Anno XI. TORINO, Sabato 7 Luglio 1877 Num. 185.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	9 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 44 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Brasile . . . . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: le ebdomadali.)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. cop. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.)

SOMMARIO

del n. 27 della *Gazzetta Piemontese letteraria*.
Letteratura. D. Livaditi.
Profili artistici: *Andrea Gastaldi* (cont. e fine) - Vittorio Bersezio.
Di una epigrafe commemorativa a Firenze. P. Fanfani.
Viaggi e costumi. In Rus[illegible].
Bibliografia: *Memorie e lettere inedite di Santorre Santa Rosa*, pubblicate ed illustrate da N. Bianchi — *Della vita e degli studi di Carlo Baudi di Vesme*, per Matteo Ricci.
Varietà: *Una nuova scoperta preistorica*, La fonderia di Bologna - E. Desor.
Appendice: *Dolori e gioia della vita*. Dolori: La morte della madre. V. Bersezio.

TORINO, 7 LUGLIO 1877.

RIVISTA

Il Diritto e i clericali — La logica del dispetto — Le elezioni comunali — L'impiego delle vacanze.

Il *Diritto* è sgomentato dal risultamento delle elezioni amministrative di Firenze; vede in esso niente meno che una marea di *clericalismo* la quale cresce, cresce e per poco non minaccia ingoiare l'Italia liberale.

Secondo noi le paure del giornale ufficioso del Depretis sono affatto esagerate e per poco non diciamo infondate. Cominciamo per dichiarare che i *clericali* per noi non sono quelli che credono secondo vuole la religione cattolica, ma quelli che vorrebbero vedere rovesciato l'attuale ordine di cose in Italia e ristaurate le antiche tirannie; e di costoro non pensiamo pronunziare una calunnia affermando che ve ne ha molti, i quali credono meno di molti veri liberali.

Che costoro abbiano in questi ultimi tempi acquistato alquanto più di favore presso le popolazioni, tanto che alcuni ora indotti, con nuove speranze, a correre qualche lancia nel campo della politica, cosa che non usavano fare negli scorsi anni, è il vero e lo confessiamo anche noi.

Ma donde questa nuova audacia in loro, e quest'apparenza di maggiore fervore per essi nel popolo? Evidentemente dal dispetto in queste per le fallite speranze poste negli attuali governanti.

Vedendo i cittadini che dopo tante promesse, dopo tante smargiassate, non è migliorata la loro condizione, non una imposta fu tolta, non un abuso cessato, il favoritismo rivolto solo ad altri individui, le leggi più vessatorie sempre vigenti, neppure intaccate, lo stato messo esclusivamente a beneficio di una nuova consorteria, brevemente, vedendosi infinocchiati, si rivolgono altrove, sperano almeno di trovare altre persone più desiderose di tener conto delle loro doglianze. Avranno torto, ma tale è la logica del dispetto.

A Ravenna, a Padova, a Casale eziandio le elezioni amministrative hanno mandato a sedere nel Comune uomini poco amici dell'attuale Ministero, ed anco nelle ultime elezioni politiche, come già altra volta notammo, non sono oggidì gli amici della amministrazione Nicoteriana quelli che più facilmente trionfarono.

Egli pare che così stando le cose, spirando ora il vento poco favorevole pel Ministero, il miglior consiglio che a questo si potrebbe dare sarebbe quello di ingegnarsi di farsi, co' suoi atti, ripetere tale come pareva l'anno scorso, quando bastava una vernice di progresso per raccogliere i suffragi degli elettori.

Invece il *Diritto* se la piglia colla povera formola di *Libera Chiesa in libero Stato*, come se da essa venisse tutto il male e tutto il pericolo d'Italia. Questa formola, trovata dal Cavour, non fu mai appieno applicata; e forse crediamo anche noi che nelle circostanze attuali d'Italia la assoluta applicazione di essa non sia possibile; ma credere che proprio ora, dopo tanti anni che fu posta innanzi, ella sia ferace di tanti mali ci par cosa puerile.

E come chiusa della sua aringa, il *Diritto* conforta il Ministero e la maggioranza ad utilizzare le vacanze parlamentari perchè la nuova sessione sia utilmente impiegata a dare all'Italia « una legislazione la quale metta una barriera insuperabile alla crescente marea della reazione vaticana. » Crediamo che con ciò intenda una nuova edizione accresciuta e corretta della legge sugli abusi del clero, incameramenti, leggi restrittive, esclusioni, abolizione della legge sulle guarentigie papali e simili. Allora esso confida che la nave del Ministero procederà a gonfie vele.

Noi non siamo precisamente di questo avviso. Desideriamo che duri al potere il ministero dell'on. Depretis, ma non adoperi come ha fatto finora, bensì come aveva promesso di adoperare. Ma perchè non si scateni contro esso una violenta bufera, ci vuole qualche cosa di meglio che la triaca di una nuova formola. Lasci che ognuno pensi a suo modo, purchè non si commettano usurpazioni, intenda di buzzo buono alle riforme desiderate dalle popolazioni, non le tormenti con nuove molestie, rompa quella fitta rete della *burocrazia* che non ci lascia muovere, mandi alle fiamme tanti regolamenti dei suoi antecessori o contrarii alle leggi, e inutilmente restrittivi della libertà, si astenga dagli indebiti favori a'beniamini, non faccia come l'altro Ministero che tutto sacrificava allo scopo di mantenersi una maggioranza comechessia, sia meno proclive a proporre grosse spese non necessarie, e se ad ottenere questo scopo impiegherà le vacanze parlamentari, il Ministero si consoliderà, stia certo, molto più che non facendo guerra alla formola della libera Chiesa in libero Stato, e allora, ma allora soltanto, torneranno in senso ministeriale le elezioni.

Chiusura del Congresso per la riforma degl'istituti tecnici.

Mercoledì, 4, s'è chiuso a Firenze il Congresso per la riforma degl'istituti tecnici.

In esso s'è deliberato:

D'unire le scuole e gl'istituti tecnici, ponendoli sotto il Ministero d'agricoltura;

Di creare delle scuole d'applicazioni meccaniche per formar i capimastri e le industrie;

Di modificare gli ordinamenti degl'istituti tecnici;

Di migliorare le condizioni degl'insegnanti, sovvenendo il Governo più largamente gl'istituti.

Giovedì mattina i membri del Congresso, invitati dal Sindaco, si sono recati alle Cascine per visitare le nuove macchine irrigatorie del podere-modello municipale. Ivi era preparata per essi una refezione. Vi erano Lampertico, Rossi, Luzzatti, Boccardo ed altri; i quali, dopo, hanno visitato i lavori delle acque, e ne sono rimasti ammiratissimi.

CITTA' DI TORINO.

Deliberazioni della Giunta municipale in adunanza 4 luglio 1877.

1. Provvide in via preliminare al modo di costituzione della Commissione che dovrà dirigere l'Esposizione nazionale artistica fissata in Torino per l'anno 1879;

2. Accettò in via d'urgenza l'offerta d'acquisto del lotto 1° delle case di Piazza Statuto formante l'intiero isolato a ponente del corso Beccaria, mandando fare il relativo esperimento dell'asta pubblica;

3. Mandò proporre al C. C. a norma di analogo suo voto, la sistemazione definitiva dei controviali del corso Principe Umberto dal corso Oporto a quello Duca di Genova;

4. Deliberò in via d'urgenza la cancellazione d'ipoteca sovra uno dei lotti di Piazza Statuto per anticipato saldo del prezzo di acquisto;

5. Ritenuta la legale costituzione dell'Istituto dei ciechi in Corpo morale, mandò proporre al Consiglio il versamento del capitale ed interessi dei due legati di L. 10,000 e di L. 12,000, stati fatti al Municipio per quella destinazione, da convertirsi in rendita intestata all'Istituto;

6. Adottò un progetto di cancellata attorno al monumento Duca di Genova con adattamento delle aiuole laterali, approvato dalla Commissione d'ornato, mandandolo rassegnare al Consiglio;

7. Sulla urgente questione dell'indispensabile ampliazione del Camposanto generale, addotte fra i diversi progetti quello dell'allargamento a levante-notte per una superficie di 214,000 m.q. col rettilineo della Dora, mandandone rassegnare la deliberazione di massima al Consiglio;

8. Approvò diverse trattative amichevoli per acquisto di terreni occorrenti:

1° Al prolendimento della via Madama Cristina verso la Barriera di Nizza;

2° Della strada di Vercelli sino al costruendo lungo Dora sinistro.

3° Alla sistemazione della via Cibrario.

LETTERA DA SALUZZO.

Servizio telegrafico — *Saluzzo ed in Valle di Varaita.*

Sig. Direttore,

4 luglio.

Domenica scorsa (1° corrente), alle ore 7,20 pom., io consegnava all'ufficio telegrafico della stazione ferroviaria di Saluzzo un dispaccio per Torino con risposta pagata. Il dispaccio non veniva recapitato che verso le 10. Alle 11,20 la risposta era consegnata all'ufficio di Torino, ma non giungeva a Saluzzo che alle 7,45 ant. del lunedì, benchè quest'ufficio si trovasse aperto fin dalle 5.

Ora io domando:

Con un servizio siffatto dove se ne va il beneficio del telegrafo? Non è forse vero che nel tempo trascorso tra la spedizione del dispaccio e l'arrivo della risposta si poteva con un mediocre cavallo andare e venire da Saluzzo a Torino?

Domanderò ancora:

Perchè si lascia all'ufficio telegrafico della stazione di Saluzzo un solo impiegato ad adempiere le funzioni di ufficiale telegrafico e di distributore dei biglietti ai viaggiatori, ciò che il medesimo (malgrado tutta la sua attività, di cui fui testimonio ed ammiratore) non riesce a fare che con molto stento ed enorme fatica?

E poichè sono nell'argomento chiederò infine:

Perchè nella Vallata di Varaita, che è tra le più considerevoli del Piemonte non solo, ma dell'Italia, pel suo commercio e per la sua industria, non si è ancora pensato a stabilire qualche ufficio telegrafico, come si è fatto in altri luoghi assai meno importanti?

P. F. G.

DAL TEATRO DELLA GUERRA

(Nostra corrispondenza).

Il proclama dello Czar ai Bulgari — Amministrazione russa in Bulgaria — Alessandro II a Sistova — Atrocità dei Turchi — Forze dei belligeranti in Bulgaria — Battaglia imminente — Passaggio del Danubio da parte dei Rumâni — Trattati fra Russia, Rumania e Serbia.

Bucarest, 2 luglio 1877.

Avrete visto il proclama dell'imperatore Alessandro ai Bulgari, pubblicato quando l'esercito russo mise il piede sulla riva bulgara del Danubio. Mi sembra da lodare il tuono grave, quasi paterno, con cui lo Czar si rivolge a quelle popolazioni cristiane, le quali furono, per secoli, tanto infelici, e il severo misto d'indulgenza con cui parla ai Mussulmani di quel paese. Spero di potervi mandar presto delle notizie sul sistema di amministrazione provvisoria che i Russi stabiliranno in Bulgaria. L'organizzatore n'è il principe Cirkaski, uomo di molta autorità ed istruzione, che fece già belle prove nell'ordinamento di altri paesi conquistati dalle armi russe. Tra gli altri che sono allato ad esso, e destinati a coprire alte funzioni, sono due Bulgari, il sig. Daskaloff, vice-console russo di Varna, uomo distinto e con gran pratica degli affari ed il sig. Naciavich, giovane educato in Francia e in Germania e molto istruito.

L'entrata dello Czar a Sistova fu un vero trionfo. Tutti i Cristiani della città, uomini, donne, vecchi e fanciulli, gli mossero incontro chiamandolo padre e liberatore, inginocchiandosi dinanzi a lui, invocando le benedizioni del cielo sul suo capo. Egli si mostrava intenerito, e li ringraziava, assicurandoli che non sarebbero più ricaduti sotto il giogo ottomano.

Pare che i Turchi abbiano commesso grandi crudeltà e profanazioni sui feriti e sui morti a Vacarest, a Garbina, a Sijila sul basso Danubio, presso Macin. Si raccontano cose orribili cui la penna rifugge dallo scrivere, tanto al crudele è misto l'osceno. Mutilarono dei cadaveri, tagliando i membri genitali e portandoli appesi al collo, o facendo altre turpitudini. Si dice che i consoli europei abbiano confermato le voci popolari che corrono su quegli sconci fatti, e redatto un processo verbale per constatarli. In un villaggio bulgaro a 4 ore da Sistova furono trovati dei mucchi di teste di fresco recise. Prima di lasciar Macin i Turchi la saccheggiarono e tentarono di mettervi fuoco. Quanto a Sistova, se avessero voluto fare il medesimo, non ne avrebbero avuto tempo.

Dicesi che la vanguardia dell'esercito russo siasi avanzata sino a Tirnova, capitale del secondo regno bulgaro, città posta in assai posizione ai piedi dei Balcani. Continuano a passar truppe per il ponte di Sistova sopra barche; fra pochi giorni i Russi avranno colà sulla riva destra del Danubio 100,000 uomini.

I Turchi non ne possono opporr loro più di 60 o 70,000, perchè non possono lasciar sguernita la piazza di Rustchuk, minacciata da un altro corpo russo, e quella di Vidino minacciata dall'esercito rumeno. Non hanno in Bulgaria più di 160,000 uomini da opporre ai 250,000 che vi può portare la Russia, senza contare i 50,000 e più Rumeni che sono nella Oltenia.

Io credo che i Russi, quando abbiano finito il passaggio a Sistova e lasciato alquanto riposare le sue truppe, prima di attaccare Rustchuk, marceranno impadronirsi di Nicopoli, omai per metà distrutta. E non procederanno molto entro terra, allontanandosi dalla loro base di operazione, prima di essersi impadroniti almeno di una grande fortezza turca, di Rustchuk. Quasi ogni giorno s'ode il cannone su quella riva: sono i Russi che da Slobosia bombardano Rustchuk; sono i Turchi che colle batterie poste rimpetto a Giurgevo vi mandano una pioggia di palle e di bombe. Prima però che il grosso dell'esercito russo da Sistova arrivi ai contorni di Giurgevo bisogna aspettarsi una battaglia. Io credo che i Turchi non si faranno assalitori, ma aspetteranno il nemico in posizioni scelte e bene fortificate.

---

(25) (Vedi n. 184)

APPENDICE

Un cranio

XXXVII. (*Seguito*)

Questa volta inoltre aveva Lucilla altra cagione che distraeva dalla scena principale. Altro gruppo, a non troppa distanza da essa, aveva chiamate a sè gli sguardi di lei.

Erano alcuni detenuti, cinque o sei al più, di varia età, anch'essi forse condotti in quella sala per cagione somigliante. All'aspetto, alle vesti parevano di civil condizione, e assai probabilmente erano implicati nel medesimo processo di Lodovico. Due discutevano tranquillamente, quasi stessero seduti sulla panca di un caffè, anzi che su quella d'un carcere; ed altri porgevano ascolto ai loro discorsi, e fumavano in santa pace senza curarsi di nulla. Un po' più discosto dai compagni, stavasi un giovane dalla statura avvantaggiata, dal volto pallido e scarno, dalla capigliera folta nera arruffata, che gli scendeva quasi fino alle spalle. Seduto sopra una specie di panchetto, o sgabello che fosse, tutto intento nella lettura del volume che teneva aperto sulle ginocchia, pareva non udire nè vedere nulla di ciò che lo circondava.

Una tal fiata non pertanto nacque divergenza tra i due che conversavano; la discussione si animò, ed ei fu chiamato improvvisamente, forse perchè esprimesse il proprio avviso. Egli sollevò il capo, ascoltò alquanto, e non pronunziò che una parola o due; ma fu bastante perchè la disputa cessasse e fosse ripreso il conversare tranquillo. Anch'esso il giovane rivolse gli occhi al suo volume, ma non prima di averli girati intorno alla sala, fermandoli alquanto sopra Isabella e Lodovico, e un po' più giù sopra Lucilla. Ella che stava appunto osservandolo abbassò tosto i suoi, e senza dirsi il perchè fu contenta del sopraggiungere improvviso della signora Véroli. La vista di quella fisonomia le aveva recato invincibile disgusto. Una vecchiezza precoce aveva impresso su quel volto orme profonde. Dal lividore bilioso della pelle, dagli zigomi aguzzi, dai solchi fortemente impressi all'angolo esterno del naso, dell'occhio cavo cupo velato, dalla bocca larga angolosa sarcastica, si leggeva tutta una storia di passioni vive, di brame sconfinate, di disinganni crudeli, di rancori profondi. Perfino il raggio d'intelligenza che natura aveva indelebilmente stampato su quella fronte, non raddolciva le tinte, non ismussava le punte, non conciliava affezione. Non era la luce serena che si diffonde pel nobile seno dell'ingegno e il meditare tranquillo, ma il fuoco di una superbia mal dissimulata, di una superiorità spregiatrice.

Tutte queste particolarità Lucilla non aveva potuto analizzare, ma le aveva sentite per intuizione, e commentate col torcere rapido degli occhi dalla ingrata vista. Forse egli non s'accorse neanco per ombra dell'effetto prodotto nella donzella, giacchè si rimise alla lettura come nulla fosse.

XXXVIII.

Ma chi era *egli*?

Quale il suo stato?

Perchè chiuso anch'egli in carcere?

Al fonte battesimale, ventott'anni innanzi aveva ricevuto il nome di Antonio, in ossequio al santo del giorno.

Il nome prosaico e volgare aveva mutato col tempo con quello di Ugo. Il padre suo, contadino agiato di maremma, si era fatto in pezzi per dargli modo di studiare. Il pover'uomo voleva tirarlo su per prete; e si consolava tutto figurandosi di udirlo bandire dal pulpito alle turbe la parola di Dio, e vestito di candida cotta esercitare gli uffizi del culto nella chiesuola del villaggio natio.

Ma il dabben uomo faceva i conti senza l'oste. Il suo Tonino non volle saperne di chierica, ed ei dovette consumare il meglio e il migliore per mantenerlo qualche anno all'Università. Qualche anno soltanto, perchè la borsa non arrivava più oltre. Il giovane così non fu prete nè avvocato, non ebbe arte nè parte, e perchè mettersi alla zappa non poteva, nè gli garbava il vivere umile e stentato del focolare domestico, dove per altro una fetta di polenta c'era rimasta, fece animo risoluto e piantò le sue tende alla capitale, in attesa di qualche gran fortuna che non venne mai.

Il germe dell'ambizione l'aveva sortito da natura; gli studi, tuttochè mal fatti e monchi l'avevano fecondato. Il vivere nelle grandi città, lo spettacolo diuturno della grandezza e del lusso, l'esempio delle subite fortune, il pungolo incessante acuto tormentoso delle mille seduzioni che attiravano, e il rovello della miseria che impediva i tentativi abortiti nel nascere o riusciti a mal termine, la punta voglia di lavorare coll'arco dell'osso, per l'unico miserabile intento di campare, la molta di vivere lautamente sfarzosamente principescamente a spese altrui, l'avevano presto messo in guerra co' suoi simili.

La guerra fra gli uomini, anzi in tutto il creato, è necessità dolorosa costante fatale dell'essere. La lotta per la vita ferve accanita ogni giorno, ogni ora, ogni minuto; variata all'infinito nella forma, una nel fine. L'antico adagio « nel mondo c'è posto per tutti » è una perfetta menzogna, e soltanto è verità in ciò che nulla si perde trasformandosi, che quella che pare distruzione non è che scomposizione, spostamento. Ma la lotta ferve; e ciascuno vi piglia parte, ciascuno se ne giova a spese altrui, sieno uomini animali cose pel proprio sostentamento.

Ma v'ha lotta e lotta, guerra e guerra. Nell'immensa scala della vita, fra gli angeli e i demoni, fra i santi e i mostri più efferati, ogni gradazione di essa trova il suo posto. Quella per altro combattuta dalla categoria di uomini a cui apparteneva Ugo Sarti, il figlio del contadino maremmano, è delle più esiziali. Essa spande desolazione, lutto e rovine intorno a sè più che non facciano gli strumenti i più terribili di distruzione e di morte. Perocchè più assai dei fulmini del cielo e dei cannoni della terra, sono terribili devastatrici, l'ambizione, la cupidigia, la vanità aiutate dall'audacia, eccitate dall'esempio, alimentate dall'odio, inacerbite dalle sconfitte.

(*Continua*) CESARE DONATI.

È voce che il principe di Rumania si rechi giovedì a Crajova e quindi al quartiere generale di Poiana vicino al Danubio. I Rumeni passeranno fra otto o dieci giorni il fiume più a valle di Calafat, probabilmente fuori dalle artiglierie di Vidino. Il principe assisterà al passaggio, se avrà luogo, dei Rumeni, purchè avvenga dopo la grande battaglia che da alcuni si crede imminente in Bulgaria. Probabilmente domattina partirà per Sistova.

Sembra che il trattato tra la Rumania e la Russia sia conchiuso come pure un altro tra la Rumania e la Serbia. M. A. C.

LA GUERRA.

Nella sua rivista della guerra, la *Neue Freie Presse* così revoca in dubbio l'occupazione di Tirnova da parte dei Russi:

Mentre da un lato gli organi slavofili di qui fanno marciare i Russi con stivali da sette miglia, ed entrare fin da ieri l'altro in Tirnova, l'antica capitale della Bulgaria, dispacci di Costantinopoli non fanno annunciare se non battaglie sanguinose nei dintorni di Sistova, e sconfitte che l'avanguardia russa dovrebbe aver sofferto nel tentativo d'impadronirsi del ponte di Jantra presso Bjela. Un telegramma del nostro corrispondente particolare, che si trova nel campo turco, ci ha infine oggi liberati dai dubbi che queste notizie contraddittorie facevano nascere sullo stato delle cose presso Sistova. Da questo dispaccio risulta che, dopo il passaggio presso Sistova, fino a domenica, *niente d'importante* è ivi successo. La cavalleria russa si estende a mezzogiorno fino ad Akcair e a Sud-Est fino a Bjela. Il nostro corrispondente, che lasciò Rustchuk solamente domenica, ignora tanto l'occupazione di Tirnova per parte dei Russi, quanto la così detta battaglia presso Bjela.

Del resto, chi ha seguito solamente un poco gli avvenimenti finora succeduti sul Danubio, avrà riconosciuto ben presto in queste marcie forzate e queste battaglie dei Russi, lo sfogo di una fantasia desiderosa di sensazioni. In fatto, i Russi hanno mostrato finora una tal difficoltà e lentezza nei loro movimenti, che una prontezza così improvvisa dovrà sorprendere. Oltre a ciò, nessun esercito avrebbe potuto prender subito l'offensiva, appena compiuto il passaggio del fiume, in un paese che sta a un grado sì basso di coltura, come la Bulgaria. Col trasporto delle sole truppe all'altra riva, il passaggio non è compiuto. Per poter agire, un esercito organizzato ha bisogno altresì di tutto quanto occorre a completarlo, e particolarmente deve aver assicurato il trasporto delle munizioni, dei viveri, ecc. Le battaglie che furono combattute a mezzogiorno di Sistova, dovrebbero dunque consistere in piccoli scontri di cavalleria, e anche l'attacco di Bjela per parte di un'avanguardia russa, che fu annunziato da Costantinopoli, dovrebbe ridursi ad una di queste scaramuccie.

Più importante di questi piccoli fatti dei Cosacchi è l'altra notizia del nostro corrispondente, che esploratori di cavalleria turca abbiano cioè osservato sulla bassa Jantra grandi distaccamenti di truppe russe. Secondo un dispaccio del nostro corrispondente di Rumenia, i Russi farebbero da Giurgevo preparativi per un nuovo passaggio, due chilometri più su di Rustchuk, presso Bellerie. La marcia di quelle truppe russe sulla Jantra avrebbe allora lo scopo di rendere possibile il gettare un ponte presso Bellerie, coll'occupazione della riva destra del Danubio presso Pirgos.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 luglio reca:

1. **Nomine** nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

2. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo quella a grand'ufficiale del prof. Giovanni Codazza, già direttore del R. Museo industriale in Torino; del contrammiraglio comm. Tommaso Bucchia, e del direttore generale della marina mercantile, comm. Carlo Randaccio.

3. **Legge** (n. 3916), in data del 28 giugno, che fissa a 55,000 uomini il contingente di prima categoria per la leva sui giovani nati nell'anno 1857.

4. **Legge** (n. 3909), in data del 20 giugno, che approva la tabella delle modificazioni degli stanziamenti annuali delle spese per costruzione di strade ordinarie

5. **Un regio decreto** (n. MDCIII, parte suppl.), del 24 maggio, che erige in corpo morale il pio lascito di beneficenza istituito da Vidoli Michele a favore del comune di Venezia.

6. **Un regio decreto** (n. MDCIV, parte suppl.), del 24 maggio, che erige in corpo morale l'Istituto pei ciechi in Torino.

7. **Un regio decreto** (n. MDCVIII, parte suppl.), del 31 maggio, che autorizza la Banca del popolo con Cassa di risparmio in Benevento, sedente in Benevento.

8. **Un regio decreto** (n. MDCV, parte suppl.), del 27 maggio, che erige in corpo morale l'Ospizio di carità pei poveri infermi del comune di Lagnasco (Cuneo).

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 3 luglio.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Venezia	25. 4	17. 4	Firenze	28. 0	21. 8
Genova	25. 4	20. 5	Roma	29. 0	22 1
Milano	28. 4	16. 0	Bologna	33. 8	21 2
Livorno	26. 6	20. 4			

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Ritraesi dall'ufficio meteorologico *di Alessandria* della sera del 5 luglio 1877 (ore 8 pom.):

Tempo bello e calma terra e mare. Greco levante forte e mare agitato soltanto a Portotorres. Barometro leggermente alzato. Pressione media 763 mm. Continuerà il bel tempo.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

6 luglio 1877.

Ore	Altezza ridotta a 0 in millim.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Anemometro orario	Vento	Stato del cielo
6 a.	738,7	+ 18,5	14,8	88	14° 29'	Calma	Nebbioso
9 a.	739,9	+ 21,5	16,2	82	14° 29'	S E d.	Coperto
12 m.	738 9	+ 22,7	13 1	62	14° 36'	N E d.	Sereno
3 p.	737,8	+ 25,1	14,9	61	14° 37'	N E d.	Nuvoloso
6 p.	737,0	+ 24,6	15,2	64	14° 39'	N d.	Sereno
9 p.	738,4	+ 22,4	16,7	81	14° 38'	N d.	S. p. n.

Temperatura estrema ai Zeroli in gradi centesimali: minima + 17,5, massima + 26,2

Acqua caduta mill. 2,2.

Minima della notte del 7 luglio + 18.7.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 8 luglio 1877.

Nascerà il SOLE, 4 42 — Passaggio al meridiano, 0 24 — Tramonto, 8 5.

Nascerà la LUNA, 1 34 matt — Passaggio al meridiano, 9 49 matt. — Tramonto, 6 12 sera. Giorno della Luna 27ª

CORRIERE DELLA SERA

6 luglio.

Le elezioni amministrative di Firenze.

Telegrafano da Firenze alla *Perseveranza* che vi sono delle proteste contro le elezioni amministrative di quella città fondate su gravi motivi: n'è probabilissimo l'annullamento.

Disordini a Clusone.

Mercoledì partiva da Milano per Clusone (Bergamo) un battaglione del 47° reggimento fanteria per iscopo di pubblica sicurezza.

A questo proposito leggiamo quanto segue nella *Gazzetta Provinciale* di Bergamo:

« Ieri una Commissione giudiziaria si è recata a Clusone per incominciare un'inchiesta su certi fatti di violenza colà avvenuti e nel tempo stesso un distaccamento di soldati di linea venne spedito a quella volta per tutelare l'ordine pubblico.

« Abbiamo cercato di sapere qualche cosa di preciso e dettagliato su quanto avvenne a Clusone, ma finora dobbiamo limitarci a raccogliere le voci che corrono nel pubblico.

« Dicesi adunque che presso la Pretura di Clusone ieri l'altro abbia avuto luogo un dibattimento contro quel signor parroco ed altri sacerdoti, per avere fatto una processione religiosa all'esterno della chiesa senza permesso dell'autorità politica.

« Chi sosteneva l'accusa era, dicesi sempre, certo signor Bizzozzero, applicato di pubblica sicurezza presso la sotto-prefettura di Clusone.

« Il dibattimento si chiuse colla condanna dei contravventori, nè questa è la prima volta, perchè il parroco di Clusone fu già condannato altre volte ad ammenda per lo stesso titolo.

« Nel pomeriggio dello stesso giorno, mentre l'applicato Bizzozzero recavasi a passeggio fuori del Comune, fu aggredito da alcuni terrazzani e picchiato fortemente. L'aggredito riportò varie contusioni e ferite, fortunatamente non gravi.

« L'autorità avrebbe operato parecchi arresti e procede per punire in modo salutare i colpevoli. »

Il tentato furto alla fabbrica dei tabacchi di Venezia.

La Questura di Venezia compì una brillante operazione. Essa era venuta a sapere che una compagnia di ladri aveva stabilito di perpetrare un furto ingente nel magazzino di deposito della fabbrica tabacchi situato in fondo alla Calle del Bezzo, presso il Campiello del Squelini: prese tosto le opportune disposizioni, ed ecco come:

Mercoledì alle due dopo il mezzogiorno una barca con dentro tre facchini e alcune casse approdava alla riva presso il palazzo Foscari; i facchini scaricarono le casse e le portarono nel magazzino sopraindicato: poscia le porte del magazzino vennero chiuse e tutto fu silenzio. I tre facchini che si trovavano già dentro il magazzino altro non erano che tre brave guardie di Questura, e precisamente il maresciallo Gaetano Cali e le guardie Coppola e Mancini. Nessuno avrebbe potuto insospettirsi nel vedere tre facchini a portare delle casse in quel magazzino dove ne vengono portate tanto di frequente, e difatti a nessuno passò neanche per la mente che quei tre facchini fossero invece tre guardie di Questura.

I tre predetti, bene armati, stavano sempre quieti quieti nel loro agguato in attesa di ricevere la aspettata visita, quando alle ore 9 e 3/4 di iersera udirono i ladri ad entrare mediante chiavi false; ma neanche allora si mossero. Dai loro nascondigli poterono però vedere che i ladri erano tre e per un tratto di tempo li lasciarono pure accomodarsi, a tutto loro agio, salendo e discendendo le scale. — Quando parve il momento opportuno, il maresciallo e le due guardie balzarono fuori e si gettarono addosso ai malfattori. Uno dei ladri, raggiunta fuggendo la scala che conduce ai locali superiori, salì sino all'ultimo piano, e, sentendosi inseguito, montò sul davanzale del balcone e con un balzo gettossi sul tetto di un fabbricato sottoposto; ma, sia perchè nella caduta egli si abbia fatto del male, sia perchè il declivio ripidissimo di quel tetto non gli abbia permesso di rimettersi, il fatto è che rotolando per il tetto stesso andò a cadere sulla sottoposta strada fratturandosi, a quanto fu detto, un braccio e riportando gravi ammaccature sul petto.

Un altro ladro, seguendo l'esempio, stava per fare lo stesso, ma da una delle guardie veniva afferrato per le gambe ed arrestato; il terzo ladro veniva arrestato a mezzo di revolver puntatogli contro la faccia. Venne pure arrestato un quarto individuo, il quale trovavasi alla riva colla barca pronta per caricare il bottino.

Le guardie sequestrarono in gondola con entro tre sacchi vuoti; sei altri sacchi, che i ladri avevano già riempiuti di tabacco tolto al magazzino, due chiavi false, un grande coltello ed altri arnesi.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, ore 1 pom., ric. ore 2,35.

Il *Diritto* pubblica la lettera dell'on. Correnti agli elettori di Sannazzaro.

— Lo stesso giornale smentisce l'anticipazione fatta a Firenze dei Buoni del Tesoro.

— Fu nominata una Commissione per rivedere e riordinare il testo unico delle leggi di ricchezza mobile.

— Saranno sottoposte alla firma reale alcune nomine di prefetti.

Trieste, 6 (*spedito ore 2,30 arrivato ore 3,30*).

Sistova. — Lo Czar risiede a Zimnitza. L'avanguardia procede per Ebeli, Pleona e Lovaz.

Lo stato maggiore rumeno è partito per Pojano.

Costantinopoli. — I Russi che si trovano in Asia si ritirano verso Ardost, dov'è imminente una battaglia.

Si crede che oggi Muktar pascià entrerà a Kars.

Nella Dobrugia è affatto spopolata la linea ferroviaria di Kustendje.

Czernavoda è sempre in mano dei Turchi.

I Russi si concentrano sulla strada che conduce a Babadag e a Megidie.

La divisione di Sulejman pascià recasi sul Danubio.

CORTE D'ASSISE DI TORINO

Processo TROSSARELLI.

Presidenza cav. Raggieri.

Udienza del 6 luglio.

Si aprirà o non si aprirà la seduta al pubblico?

Qualcuno fa correre la voce che l'udienza sarà segreta anche questa mane.

Desolazione delle desolazioni!

Quale disgrazia sarebbe per le signore che hanno fatto la loro toletta come per andare a teatro, e che attendono ansiose di penetrare nell'aula.

Finalmente *panduntur portae*.

Il Presidente legge l'ordinanza della Corte che dichiara doversi proseguire i dibattimenti in udienza pubblica.

Siamo sempre ai testimoni fatti citare dal Presidente in forza del potere discrezionale.

Chiusano Enrico era portinaio di casa Antonelli in Vanchiglia, dove abitava pure la Trossarelli, e nulla ebbe a notare di sfavorevole al buon concetto nel quale egli la tenea.

Galeazzo Giovanni e *Galeazzo Giuseppina*, portinai della casa n. 9 in via San Maurizio, avente accesso anche da via Monte di Pietà, n. 6, non hanno da dir nulla sul conto della Trossarelli.

Ricordano soltanto che la Trossarelli aveva subaffittato una camera ad una prostituta, la qual cosa diè luogo a lagnanze da parte del segretario della casa e al successivo licenziamento della prostituta stessa.

L'avvocato Paretti vuole che sia interrogato il Monti Francesco — quello che venne esaminato nell'udienza segreta di ieri — per sapere da chi sia stato avvisato di recarsi alla Questura a dare le informazioni che furono poi oggetto di quella certa nota, che essendo stata letta al dibattimento, determinò il Presidente a far citare in virtù del potere discrezionale i testi, che dovevano deporre sulla moralità della Trossarelli.

Il Presidente chiama il teste.

Dal fondo della sala s'avanza un abito nero lungo un metro e mezzo, sopra due calzoni neri lunghi anch'essi un metro abbondante.

Il contenuto di quei vestiti è un uomo, cioè un'ombra d'uomo, o meglio ancora un uomo senza ombra, perchè il Monti è tanto magro, che è perfin trasparente.

Io, per esempio, vedeva benissimo attraverso al corpo del Monti.

Il Presidente ripete l'interrogazione fatta dall'avv. Paretti.

L'abito nero si agita e ne esce fuori una voce come quella di un ventriloquo, la quale dice che il Monti fu mandato alla Questura dall'avv. Desio, costituito segretario della Procura generale.

— Dunque — esclama l'avv. Paretti — un impiegato della Procura generale ha fatto da usciere alla Questura.

E qui un po' di tempesta tra fisco e difesa, non foss'altro che per far passare una mezza oretta.

In seguito il P. M. avverte che ha fatto eseguire le indagini per scoprire chi fosse quell'individuo che andò a perquisire la camera del Gariglio dopo l'arresto della Trossarelli, e promette di dare la voluta soddisfazione prima che finisca l'udienza d'oggi.

Bravi Giuseppina, vicina della Trossarelli, ci fa sapere che la relazione con questa donna le dava fastidio, perchè quando la parlava discorreva sempre del suo amante Gariglio. Ora, siccome i suoi bambini sentivano questi discorsi, pensate un po' che scandalo doveva essere!

Bianco Adelaide dice che la Trossarelli è una brava donna.

E sì che l'ha presa tante volte pei capelli.

Era la sua pettinatrice.

Brero Eugenio sostiene che nella sera del 23 novembre 1876 la Azzario restò a casa sua dalle 8 del mattino fin verso le 7 pom. per accudire sua moglie malata. Nel giorno 24 invece la Azzario vi si fermò dal mattino fin oltre le 10 pom.

Lanza cav. Vittorio, Mombello cav. Amicato, Mina Ambrogio, Delprato Enrico sono testi della parte civile e dipingono il Gariglio come un uomo onesto ed integro.

Certe interrogazioni mi fanno sorridere:

— Il Gariglio giocava?

— Soventi.

— A che giuoco?

— A tarocchi.

E così di seguito.

O perchè non domandano anche se faceva lo scarto giusto, o se aveva l'abitudine di fare *la mezzetta*...

Basta: io non me ne intendo, ma potrebbe darsi che anche questa roba avesse la sua influenza in una causa così grave.

Si fa la lettura di dodici lettere scritte in diverse epoche dal Gariglio alla Trossarelli.

Queste lettere dimostrano una volta di più la verità di quella regola che dice essere quasi impossibile trovare un amore puro... di sgrammaticature e di errori ortografici.

L'amore quando è veramente profondo ed intenso disprezza ogni vincolo, anche colla sintassi e colla prosodia.

Quanto candore traspare da quella lettera che Gariglio dice di scrivere *nella fornace e fra mattoni cotti e crudi!*

Capite? Un uomo che è nella fornace e per di più fra mattoni cotti e crudi, trova sempre abbastanza sangue freddo per scrivere alla tenera amante. Questa è passione!

Un'altra volta il Gariglio chiude la lettera con uno slancio lirico e canta:

Ai nostri monti
Ritorneremo
L'antica pace
Ivi godremo.

Questo si chiama idillio!

E le descrizioni dei viaggi come sono interessanti ed istruttive.

I dintorni del lago di Como sono *in una delle più belle parti della natura*. E Gariglio che lo dice alla Trossarelli scrivendo da Lecco.

Raccomando ai futuri geografi questa descrizione:

Lecco in una delle più belle parti della natura.

Insomma sono tutte lettere di un'ingenuità meravigliosa.

Visto che il pubblico gusta questa lettura, l'avv. Reggiori dice che ne presenterà altre.

Infatti nella seduta del pomeriggio il difensore della Trossarelli presenta ben ventisei lettere.

Si chiama di nuovo il teste Monti Francesco a dare spettacolo di sè al pubblico, ma nessuno vede altra roba all'infuori dell'abito e dei pantaloni.

Sembra di veder camminare un portamantello.

Fusetti Francesca dichiara che la Azzario, la quale fu già sua serva per cinque o sei anni, diede sempre prova di onestà e non d'intelligenza.

Vengono poi esaminati alla svelta ben dodici testi a difesa della Trossarelli.

Essi sono: *Vernetti Teresa, Bruno Maria, Botto Vittorina, Lassalle cav. Ippolito, Ricchiardi Carlo* (che si qualifica *parrucchiere in ritiro*, nientemeno), *Maffiotti Antonio, Iorietti Giacomo, Iorietti Maria, Allora Maurizio, Baino Domenico Allora Maddalena* e *Giolitti Giambattista*.

Tutti attestano aver trovato nella Trossarelli una donna pronta ai benefizi e onestissima.

Uno di questi testimoni, il Maffiotti, è quello che portò a Raspi Luigi, cugino della Trossarelli, la lettera colla quale questa annunziava il suo prossimo suicidio, e parlando del cane della Trossarelli, che gli era stato consegnato, usa sempre dire con *licenza*. A un certo momento si confonde e dice: con *licenza parlando della bella società*...

La bella società, s'intende che è il pubblico e la Corte alla quale parlava.

Poi si legge il verbale di visita e ricognizione di cadavere, poi il verbale di autopsia, poi di nuovo lettere del Gariglio.

In queste il Gariglio non è più così espansivo come prima verso la Trossarelli, ma non dimentica mai di finire con questa chiusa: *dà un bacio a Plucio*.

Plucio è il cane.

Domani riposo.

A rivederci lunedì sera.

BASILIUS.

Cronaca

7 luglio.

I figli del Duca d'Aosta. — Lunedì scorso giungevano alla stazione d'Ivrea i figli di S. A. R. il Duca d'Aosta, accompagnati dalla marchesa Dragonetti e dal conte di San Marzano.

Furono ad ossequiarli il sotto-prefetto conte Ponsiglione, il proc. del Re cav. Cravotto e le altre autorità civili e militari.

I principini erano diretti ai bagni di Pré Saint-Didier.

Dimostrazione d'onore. — L'altra sera i capi-ufficio del Municipio offrirono un banchetto al nuovo segretario capo avv. cav. Domenico Pich; ma, a rendere più bella e commovente la solennità, s'aggiungevano ai capi-ufficio moltissimi impiegati subalterni. In tutto, c'erano una cinquantina e più di convitati. Seleva al posto d'onore, com'è naturale, il cav. Pich; a destra il cav. Scotti, anziano dei capi-ufficio; a sinistra l'ing. cav. Pecco, capo dell'ufficio d'arte municipale. Nel resto, fraternamente mescolati capi-ufficio e subalterni.

Allo *Champagne* gli applicati Eula ed avvocato Debenedetti, aprendo la serie dei brindisi, dissero due graziose cosettine, che furono vivamente applaudite.

Sorse quindi il direttore della Biblioteca civica, cav. Sassi, che, parlando un po' più a lungo degli altri, disse delle dimostrazioni d'onore e di stima già state date al Pich; della presente così spontanea e generale che dava l'idea più giusta dei sentimenti da cui tutti erano animati; dei meriti della scelta e dello scelto; della mutua stima ed affezione, e sopratutto della concordia che regnar debbono fra tutti, a far di tutti quasi una *famiglia*, sollecita del bene del padre, come questo lo è di lei.

Preso quindi la parola il cav. Pich, e pronunciò un breve, ma franco ed effettuosissimo discorso. Toccò della sua carriera; ricordò, con gentile e delicato pensiero, gl'impiegati più anziani sotto la cui guida era cresciuto e da cui aveva attinto cognizioni, facendo particolar menzione del sot. cav. Cardone e del suo predecessore cav. Fava, di cui lodò la intelligenza e l'operosità esemplari.

Infine disse associarsi di gran cuore al brindisi della concordia; saper di non trovare tutto rose, dacchè ogni sentiero della vita ha le sue spine, ma sperare nel concorso benevolo e volonteroso dei colleghi, di cui certo non avrebbe mai mancato di difendere i diritti e procurare, per quanto stesse in lui, il bene; chiuse con altre acconcie e sentite parole. Il suo discorso venne accolto da fragorosi prolungati applausi. Brindisi non ce ne furon altri, e la serata finì in piacevoli conversari, in istrette di mano, in proteste calorose di stima e d'affezione e di auguri all'ottimo funzionario.

Il servizio venne fatto appuntino; nè c'è da meravigliarsene, trattandosi dell'*Hôtel Ligure*. — Facciamo a tutti le nostre congratulazioni: agli egregi promotori del banchetto, al Pich che se meritarsi tanta stima ed affezione, e a quanti hanno concorso a render così lieta la serata di ieri.

Lo scalone del Palazzo Madama. — Il sentimento e l'amore per le nostre opere d'arte si fa strada nei nostri concittadini, onde noi volentieri pubblichiamo quei loro richiami che valgano a tenerlo desto e a riaccenderlo nei più. Oggi è uno signore che scrive:

« ... Ne' passati giorni volendo io far visitare ad alcuni forestieri le cose nostre degne di osservazione, non incontrai lo scalone monumentale del Juvara, il quale dà accesso al Palazzo Madama.

« Non l'avessi mai fatto! Arrossii per la vergogna.....

« Lo scalone co' suoi stupendi ornamenti architettonici è tutto in balia della polvere e dei ragnateli.

« La bella statua del Cevasco — Re Carlo Alberto — è quasi interamente oscurata da una polvere grigia che vi sta imperturbata chi sa da quanto tempo... Le pieghe del mantello si vanno coprendo di *autografi* indegni che accusano il poco rispetto per l'arte e per le memorie storiche.

« M'è sembrato dovere cittadino il portar l'attenzione su tanto sconcio. »

Asili infantili. — Ci scrivono:

« Vorrebbe Ella vedere un asilo che può dirsi veramente modello? Si rechi a visitare quello torinese che dicesi dell'Annunziata, e lo troverà tale che sotto tutti i riguardi merita una lode speciale.

« Il locale fu fabbricato espressamente, con sale ampie, alte, ben aerate; vi è annesso uno spazioso giardino, dove si va a fare il chiasso, come possono farlo 500 bambini dai tre ai sei anni, quando si sollazzano di cuore. Le maestre sono istrutte, abili, amorevoli coi loro piccoli scolari; la direttrice poi, la signorina Gianotti, non vive che per quell'asilo; poche madri hanno tanta pazienza, usano tanta dolcezza, sono così carezzevoli coi loro figli, come essa lo è coi bambini affidati alle sue cure; e ne è da essi ricambiata di pari affetto. La pulizia del locale non si può desiderar migliore; la sorveglianza del direttore, degli ispettori, delle ispettrici è incessante. Insomma ripeto che è un asilo modello.

« E questo sia detto a guisa di preambolo, per annunziare che quest'asilo ha ricevuto ieri (5) inopinatamente una medaglia d'argento dal Congresso ginnastico ricreativo internazionale in Torino, per l'istruzione da esso dimostrata della ginnastica. E veramente chi ha assistito, come lo scrivente, al saggio dato da quest'asilo il mese scorso dinanzi alla Commissione del Congresso ginnastico, deve ammettere che quella medaglia è ben meritata. Infatti era sorprendente il vedere, in bambini di così tenera età, tanta precisione, tanta simultaneità in tutti i movimenti in tutte le evoluzioni accompagnate dal canto e dal tamburo con un attempo perfetto. Ed era ancor più sorprendente per chi sapeva che la maestra di ginnastica era stata incaricata solo sei giorni prima a preparare quel saggio, e che in quel breve spazio di tempo ha dovuto compiere il corso che doveva durare ancora due mesi ed aggiungervi quegli altri esercizi che ha creduti atti a far distinguere i suoi piccoli allievi sopra quelli degli altri asili infantili.

« È dunque giustizia il tributarle i dovuti elogi, ed esclamare che forse nessun altri, tranne quell'egregia maestra di ginnastica che è la signorina Maria Corte, avrebbe potuto fare quel miracolo. »

Giornalismo. — Ha fatto la sua comparsa nel mondo giornalistico un altro periodico: *Le correspondant de Bâle, organe du mouvement intellectuel*. Si pubblica a Basilea ogni sabato in 8 pagine con copertina, e costa 20 cent. al numero.

A Torino si vende presso l'agenzia giornalistica Marchisio sotto i portici della Fiera, rimpetto alla galleria Subalpina.

Organo colossale. — Ci scrivono:

È arrivato da Parigi non so se io debba dire un organo o un piano di proporzioni colossali, fabbricato da un tal Gavioli di Modena, stabilito colà, premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di quella metropoli del 1867. Questa macchina per le note, che manda limpide, robuste, delicatissime che imitano parecchi istromenti, è una vera meraviglia, e merita che la popolazione torinese lo senta.

La Questura dei Bignami e soci, per qualche disordine accidentale avvenuto al suono di qualche organetto in un momento di mal umore, li ha tutti proscritti anni sono dall'*inferno* della città di Torino, e condannati a vivere le loro note più o meno armoniche negli orecchi meno nobili degli *abitanti dei sobborghi*. Tale proscrizione fu da tutti trovata strana e anche illegale, giacchè i disordini sono assai più facili nei sobborghi dove, per i balli che improvvisa talvolta il popolino, ivi più numeroso, possano qualche volta sorgere delle risse, che non nelle ampie vie del centro, fiancheggiate dai grandi palazzi, dove il popolino è più scarso, e il viavai della molta gente sono un ostacolo alle ridde degli amanti della danza.

Perciò sarebbe a desiderarsi che il proprietario ricorresse alla Questura, o al Prefetto, e non dubitiamo, se siamo in paese di libertà industriale, gli riesca facile di ottener la permissione di suonar quell'istromento per pochi giorni per le vie della città, il che non implica altresì la revoca di ordini alquanto antiquati, e del resto poco osservati, giacchè non si tratta dei noti organetti, ma di un tutt'altro istromento. Vadano a vederlo e sentirlo i signori della Questura, e non dubitiamo concederanno il permesso che il proprietario invoca; notino che per portarlo in Italia il proprietario ha perduto in Savoia il cavallo che lo traeva, e dovette caricarlo sui vagoni della via ferrata, onde non poche avarie che dovette riparare con molte spese a Torino presso i fratelli Costa sui muraz di lungo Po; quindi anche per un sentimento di pietà la Questura non dev'essere ritrosa e concederà l'invocato permesso, tanto più che non avrebbe più mezzi per proseguire la sua gita per l'Italia, e sarebbe forzato di vendere a qualunque prezzo l'unica risorsa della sua esistenza.

A. E. R.

Deliberazioni della Deputazione provinciale. — Vedi resoconto in 4ª pagina.

I raccolti in Lombardia. — Dalle campagne lombarde si continuano ad avere buone notizie.

La mietitura della segala è finita e la trebbiatura ha dati risultati ottimi: la qualità è bella e la quantità più che discreta.

La mietitura del grano è quasi finita ed il poco che già passò ai trebbiatoi ne è escito bello di qualità ed eccellente per colore e grana; in generale le aspettive sono buone.

La vegetazione dell'avena, della meliga, del riso è ubertosa e promette un eccellente raccolto.

Teatri. — Balbo. — La compagnia Romagnoli si rende sempre più gradita agli spettatori di questo teatro, sia col suo variato repertorio, sia coll'accurata esecuzione per parte dei suoi attori.

Ieri sera, per esempio, vennero rappresentati il proverbio *Chi sa il giuoco non l'insegni* e la sempre piacevole *Legge del cuore* di Dominici, in modo veramente lodevole.

Ti-not-no con piacere che la signora Amelia Romagnoli, i signori Romagnoli e Colonello sono sempre applauditissimi.

Questa sera è annunziato per beneficiata dell'egregio capo-comico sig. Romagnoli, un grandioso dramma romantico in 6 parti ed un prologo tolto dal romanzo di E. Richelbourg, pubblicato nelle appendici del giornale *Il Secolo* da C. Turati e replicato recentemente per 20 sere a Milano, intitolato: *La figlia maledetta*.

Si merita una buona volta il pubblico.

Spettacoli d'oggi:

Balbo, ore 8 1/2: *La figlia maledetta*.

Vittorio Emanuele, ore 8 1/2. Rappresentazione della grandiosa Féerie: *Il giro del mondo in 80 giorni*.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 69. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant. e dalle 2 alle 6 con musica; dalle 7 alle 10 pom. con musica e luce elettrica; martedì e venerdì, giorni riservati, entrata ordinaria L. 1. Scelto *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink a centesimi 15 la corsa.

Teatro Universale (*Piazza Bodoni*). — Collezione mondiale di circa tremila vedute al vero — Scene d'operette comiche francesi. — Aperto tutti i giorni dalle 7 alle 11 ant. e dalle 2 alle 11 pom.

Una scena dell'opera *La Traviata* al teatro Municipale di Firenze è il quadro che oggi il *Fischietto* presenta a' suoi lettori. Una scena proprio la più comica, la più satirica, la più fine, la più arguta che si possa immaginare.

È il commento, è il sunto delle mille ciarle dei giornalisti sul prestito e sul favore concesso alla città di Firenze; è una vera, una spiritosissima caricatura.

Camillo ve ne dà soventi di simili, ma come questa anche non tutta la sua *verve* ve ne dà il rado.

È una scena che vi fa esclamare un bell'*oh* che vi fa ridere... ma di quel certo riso amaro che i contribuenti pur troppo conoscono. Bravo Camillo!

Cronaca nera. — *Il disastro di* Pallanza. — Le vittime del disastro, cioè del crollo del teatro Vecchio di Pallanza sono tre: i muratori Pietro Barbaglia, Angelo Danesi e Virgilio Bai. — Il Barbaglia è gravemente ferito e fu trasportato al Civico ospedale di Intra. Il Bai e il Danesi furono estratti cadaveri.

I carabinieri e i bersaglieri dell'8° reggimento furono al di sopra di ogni elogio; anche le autorità locali furono zelantissime.

Fu aperta tosto un'inchiesta per conoscere le cause del crollo.

*** **A Torino.**

Bravo bigliardiere! — Ieri sera l'avv. G. che divertivasi a bigliardo al caffè Monviso, riconobbe che dalle tasche dell'abito che aveva appeso ad un attaccapanni era scomparso il portafogli contenente un migliaio di lire. Avvertì del fatto il bigliardiere e questi pensò tosto che autore del furto fosse un giovinotto di signorile apparenza che poco prima era uscito di bottega. Convinto di non isbagliarsi uscì frettoloso in cerca del birbo e l'agguantò in istrada, di contro alla finestra della sala di bigliardo, proprio nell'atto in cui stava per gettarvi il portafogli dell'avv. G., dal quale aveva già fatto scomparire il denaro intascandolo.

Fu condotto in Questura ed il bravo bigliardiere si ebbe in ringraziamento la graziosissima mancia di 100 lire.

*** *Colle pive nel sacco.* — Ladri poco fortunati ruppero l'uscio dell'alloggio del portinaio della casa n. 4 del corso Principe Eugenio, ma fecero impresa vana e dovettero accontentarsene senza preda.

— Identico risultato ottennero altri incogniti che si provarono a scassinare la porta d'una bottega in via delle Rosine.

*** *Era tempo!* — Più volte e per anni parecchi, tratto tratto abbiamo fatta istanza perchè s'impedissero i pericolosi giochi di sparar fuochi d'artifizio sulle piazze per divertimento di monelli e non tutti monelli di poca età e di brevi giudizio. Ma fu voce nel deserto: sulla piazza della Consolata, a Porta Palazzo, nei giardini di piazza Solferino il tiro di petardi ed il getto di razzi continuò sempre e fu gran ventura se l'opera dei barabbotti e barabbacci, sempre impunita, non produsse funeste disgrazie.

Ma col tempo maturan le nespole, e tanto va la gatta al lardo che alla fin de' fini si pensò esser tempo di metter fine al mal gioco. Il cui principale teatro erasi ora trasportato sulla piazza Castello. E procedendo lemme, lemme, si cominciò con una contravvenzione. Fra mezzo secolo forse si penserà ad imporre l'osservanza stretta e severa dei regolamenti... sopra in tal periodo di tempo non saranno stati abrogati o sepolti nel solito dimenticatoio.

*** *Forza irresistibile.* — Una donna, che si seppe poi essere venuta da Candiolo, recavasi ieri alla trattoria della *Indie*, in via Vasco, e facevasi servir un pranzo. Pare che il servizio di tavola producesse su lei tutta l'influenza della forza irresistibile poichè fece scomparire, chiudendoli in una sua valigietta, quattro piatti ed una posata. L'ostessa accortasi del tiro ne diede avviso ad una guardia municipale, che constatato il furto, tradusse la ladra alla Questura.

*** *Badate alle vostre case.* — Un carbonaio essendo andato ieri a portar della legna nell'abitazione della signora V. in via S. Anselmo, prima di uscirne e mentre la padrona di casa lo lasciò solo per munirsi di denaro, rubò un orologio ed una catena d'oro valutati L. 280 e poi scomparve.

*** *Oh la musica!* — Certo A. V., attratto ieri sera dai concenti musicali d'una delle orchestre del caffè-*chantants*, in piazza Carlo Felice, si fermò per pochi minuti vicino ai portici; un ladro adocchiò il nostro amico-mane e gli portò via di tasca il portafogli con L. 25.

*** *Nel caffè delle Alpi* — L'avv. G. G. attaccò ieri sera il proprio abito ad un portamantello del *caffè delle Alpi* ed uno sconosciuto approfittò dell'occasione per rubargli destramente il portafogli contenente L. 18 in biglietti ed una moneta d'oro del valore di lire 50.

*** *Suicidio.* — Ieri mattina verso le 10 si rinvenne sull'argine del Po e propriamente nella località detta Vecchia Vanchiglia il cadavere di uno sconosciuto dell'apparente età dai 20 ai 22 anni, con due colpi di *revolver* in bocca.

L'infelice aveva lasciato una lettera, nella quale dichiarava che compiva il triste atto per debiti e perchè abbandonato dai parenti.

Il suicida era ben vestito e sembra appartenere a famiglia civile.

L'arma con diverse carte furono sequestrate. Il cadavere, d'ordine del pretore della sezione, venne fatto asportare alla solita camera mortuaria per il riconoscimento.

*** *Arrestati:* 9 fra cui 3 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 6 *luglio*.

Morti. — Martel o Martello Barbara nata Pistone, d'anni 60, di Asti — Ghiavassa Michele, id. 20, di Cardè, tipografo — Casalegno Cattorina, nata Lisa, id. 75, di Castelnuovo d'Asti — Camerano Angiolina nata Ragnasecco, id. 43, di Bivalba — Garrone Delfina nata Cantagno, id. 46, di Rivalba — Colani Giovanna, id. 24, di Sobiavi, ricamatrice — Più 7 minori d'anni 7 — *Totale* 13, *cioè: a domicilio* 10, *negli ospedali* 3, *non residenti in Torino* 1.

Nascite 14, cioè maschi 7, femmine 7.

CORRIERE DEL MATTINO

7 luglio

NOTIZIE DA ROMA.

Salute del Papa. — La salute del Papa pare alquanto migliorata in questi ultimi giorni. In uno dei precedenti consulti, la sera del 2 i medici, attribuendo l'aggravamento al calore repentino e all'afa soffocante, avevano consigliato la partenza dell'infermo per Castel Gandolfo. Ma in Vaticano non fu voluto seguire il consiglio, il quale, mandato ad effetto, avrebbe troncato la così detta prigionia del Papa.

— *Testo unico delle leggi di ricchezza mobile.* — La Commissione per la compilazione di un testo unico delle leggi di ricchezza mobile, di cui fu annunziata la formazione dal nostro telegramma di ieri da Roma, è composta dei signori:

Comm. Saracco, senatore, presidente; comm. Giuseppe Mantellini, consigliere di Stato, vice-presidente; comm. Raffaele Mezzanotte, deputato, vice-presidente; avv. Bertolini, deputato; avv. Errico Castellano, id.; avv. Pietro Fossa, id.; prof. Bernardino Grimaldi, id.; dottore Francesco Paternostro, id.; comm. Giovanni Puccini, id.; avv. Luigi Solidati-Tiburzi, id.; Carlo Leardi, id.; comm. Pietro Mazza, consigliere di Stato; cav. Giovanni Giolitti, ispettore generale al Ministero delle finanze; cav. Giovanni Battista Ioni, capo-divisione al Ministero delle finanze; cav. Francesco Fercoli, id. id.

Faungeranno da segretari i signori D. Ambrogio Cornelli, ispettore superiore delle imposte dirette; Cipriano Rocca, segretario al Ministero delle finanze, e il dott. Giovanni Sardelli, ispettore provinciale delle imposte dirette.

— *Promozioni di ufficiali.* — I decreti di promozione di molti ufficiali superiori, già annunziati da qualche tempo, saranno pubblicati non più tardi del 15 del mese corrente. Molti di essi furono già firmati da Sua Maestà; altri lo saranno spediti nella settimana.

— *Progetto di legge sulle miniere.* — Il Ministro dei lavori pubblici in un'ultima seduta del Consiglio dei ministri, tenuta sotto la sua presidenza, accennò alla prossima presentazione di un nuovo progetto di legge sulla miniere, sul quale avrebbe interrogato il Consiglio.

— *Codice penale.* — Il Ministro guardasigilli ha comunicato alle Facoltà giuridiche delle primarie Università del regno il libro 1° del nuovo Codice, con preghiera di farvi le loro osservazioni.

Annessa al progetto di nuovo Codice vi è una lunga relazione del guardasigilli.

— *Salute del ministro Mancini.* — Le condizioni della salute dell'on. Mancini sarebbero piuttosto aggravate. Egli è a Napoli e i medici gli vietano ogni occupazione. Il segretario del Ministero La Francesca, non può neppur egli parlargli sovente.

— *Mutazioni nel Ministero degl'interni.* — La divisione delle Opere pie nel Ministero interni, la quale si voleva dapprima sopprimere per affidarne le attribuzioni alla divisione dei Comuni, sarebbe invece conservata: sarà soppressa invece la divisione della sanità aggregandone il servizio a quella di pubblica sicurezza.

Campi d'istruzione in Piemonte.

Fanteria: 1° corpo d'armata - Divisione di Torino (1ª) — Nel primo periodo, dal 1° al 27 luglio, intervengono al campo di Avigliana: 1ª brigata di fanteria (29° e 30° regg.), 1° reggimento bersaglieri, uno squadrone e due batterie.

Nel secondo periodo, dal 1° al 26 agosto, al campo di San Maurizio: 5ª brigata fanteria (5° e 6° regg.), uno squadrone e due batterie.

Divisione di Alessandria (9ª). — Nel secondo periodo, dal 29 luglio al 25 agosto, al campo di Varallo Pombia: 4ª brigata fanteria (4° e 74° regg.), due batterie e uno squadrone.

Cavalleria. — Al campo di San Maurizio: (1° corpo d'armata) dal 1° al 15 agosto, 1ª brigata di cavalleria, reggimenti Novara (5°) e Lodi (15°), e una batteria d'artiglieria.

Sicurezza pubblica in Sicilia.

Si è costituito all'autorità di Palermo il brigante Giulio Mariano sopranominato Canotto. Con lui è assicurato alla giustizia l'ultimo dei briganti di Caccamo. Gullo fu socio di Leone, della cui banda resta ora ad arrestarsi il solo Randazzo.

Nel mese di giugno si sono costituiti in Palermo, o furono arrestati, non meno di 11 latitanti.

LA GUERRA.

Il comando russo, così laconico intorno alle operazioni dell'esercito danubiano, ci annunzia oggi un grande fatto compiuto: il passaggio di centoventimila Russi a Sistova, ed il trasferimento del quartier generale del granduca Nicolò in questa città. Tutte queste forze furono divise in tre corpi, de' quali il primo marcia sopra Rustsciuk, il secondo procede alla volta dei Balkani, ed il terzo opererà contro Nicopoli. Ora siam dunque veramente nel vivo dell'azione, meglio che non si fosse negli scorsi giorni allorquando i Turchi, scambiando delle scaramuccie parziali per vere battaglie, si affrettavano ad annunziarci vittorie sopra vittorie.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Rio Janeiro, 5. — La corvetta *Governolo* è giunta.

Londra, 6. — Il *Times* ha da Bukarest, 5: Oltre 120 mila Russi passarono il Danubio a Simnitza. Distaccamenti russi percorrono il paese fino ai piedi dei Balcani. Parecchie scaramuccie cogli avamposti turchi sulla Jantra. La cavalleria russa penetrò fino a Plevna e Kahiova. Sembra che i Russi siano padroni del paese dalla Jantra fino a Plevna.

Costantinopoli, 5. — Notizie dall'Asia recano che, inseguiti dalle truppe ottomane, i Russi abbandonarono Sarikamich e si ritirarono verso Kars.

Mukhtar fece avanzare il suo quartier generale.

I Russi si ritirarono, dopo il combattimento di Karakilissa, con 700 carretti pieni di feriti.

Bukarest, 5. — Centoventimila Russi passarono il Danubio a Sistova: fra i quali 20,000 di cavalleria, 250 cannoni e più pezzi d'assedio. Circa 20,000 Russi trovansi fra Simnica e Turnu-Magurelli. Il granduca Nicolò fissò ieri il quartier generale a Sistova. L'esercito russo passò Sistova, e si divise in tre corpi. Il corpo principale marcia sopra Rustsciuc, il secondo pei Balcani, il terzo per Nicopoli. I Russi non rilasciano passaporto agli Ebrei ed ai Greci.

Parigi, 6. — Il trattato di commercio coll'Italia è firmato.

Madrid, 6. — Il Senato approvò la legge pel pagamento del debito fluttuante.

Costantinopoli, 6. — I Russi furono nuovamente battuti ieri a Bjela e ritiraronsi verso Sistova.

Dicesi che i Russi abbiano sgombrato Ardanutch e Ardahan, ripiegandosi ad Alexandropoli. La rivolta nel Caucaso aumenta.

Londra, 6. — *Camera dei Comuni.* — Northcote, rispondendo a Lawson, nega che l'invio della flotta a Besika sia una minaccia. Il Governo intende mantenersi completamente neutrale.

Bruxelles, 6. — *Camera.* — Janson interpellò sull'espulsione di Lourde, ex-ministro della Comune.

La Camera approvò la condotta del Governo.

Vienna, 6. — La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado: Una crisi ministeriale è imminente, avendo la Scupcina, malgrado l'opposizione del Gabinetto, convalidato l'elezione dei capi-conservatori Milutin e Garaschanin.

Ronco Olimpico si dimise come generale, e venne nominato delegato del Governo presso la Scupcina.

La legge che proroga le scadenze resterà in vigore.

Si ha da Ragusa che una parte delle truppe di Suleyman e di Ali Saib recasi in Tessaglie ed un'altra sul Danubio.

Parigi, 6. — Un decreto del Prefetto di Marsiglia ordina la chiusura di sette Circoli.

Un dispaccio del *Débats* da Scimala dice che i Bulgari massacrarono i Musulmani fuggitivi da Sistova, uccisero 3 soldati, e tentarono d'incendiare i magazzini del Governo a Rustscius. È probabile che i Bulgari sospetti vengano espulsi dalle fortezze turche.

VITTORIO BERNERO Direttore
Ferrero Enrico gerente.

La Fratellanza, *Società di mutuo soccorso fra impiegati pubblici e privati.* — Si notifica che lunedì, 9 volgente, alle ore 8 1/2 pom., avrà luogo l'adunanza trimestrale del Consiglio di Rappresentanza per la discussione ed approvazione del rendiconto amministrativo del secondo trimestre 1877. E a quella seduta potranno intervenire tutti i soci, secondo il disposto dell'art. 75 dello statuto.

Si avverte altresì che il medico sociale dovendo restar assente dalla città nei mesi di luglio ed agosto, è incaricato del servizio sanitario, per tale tempo, il signor dottore Ippolito Cougnet, il quale è domiciliato in via Massena, N. 8, piano 1°, e riceve tutti i giorni da mezzogiorno alle due.

La Direzione dell'Opera pia di S. Luigi Gonzaga in Torino, ha ricevuto dal signor X il consueto dono semestrale di L. 350, e glie ne porge cordiali ringraziamenti.

Il Direttore primario.
Scloppis.

Concerti di musica. — Domani, domenica, dai Corpi di musica del presidio verranno dati i seguenti concerti:

Giardino Reale dalle ore 12 alle 2 pomeridiane.

Giardino del Valentino dalle 6 1/2 alle 8 1/2 pomeridiane.

Notizie Commerciali

MONCALIERI. — *(Nostra corrispon.).*
Mercato del giorno 6 luglio.

Bestiame vivo	min.	mass.	med.
Buoi . . . mar. L.	10 50 a	12 —	11 25
Vitelli sotto l'anno »	6 — a	9 50	8 75
Id. sopra l'anno »	7 50 a	8 50	8 —
Vacche . . . »	6 00 a	7 —	6 75
Sorlane . . . »	4 — a	5 —	4 50
Tori . . . . »	5 — a	6 —	5 50
Buoi . . . . »	7 — a	9 —	8 —
Maiali . . . »	10 — a	10 50	10 25

BRA. — *(Nostra corrispondenza).*
6 luglio. — Eccovi il bollettino:

550 ettol. Frumento	L. 24 25 a	25 —
» Id. 2ª qualità	» 23 00 a	24 25
110 » Segale	» 13 25 a	13 90
80 » Meliga	» 12 25 a	14 80

47 Vitelli, L. 16 85 al mir.

Stagionatura della Soc. di Torino
Bollettino del giorno 6 luglio 1877.

Uva diversi	Qualità	Colli	Peso
Stagionatura Sociale	Organzino	9	372 65
	Trama	»	» »
	Greggia	3	226 59
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	12	1099 24
	Tot. pel mese a oggi	49	
Condiz. relative di M. Panizzola	Organzino	»	» »
	Trama	»	» »
	Greggia	2	99 85
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	99 85
	Tot. pel mese a oggi	5	

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*
Mercato del 7 luglio 1877.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in metrica
Cuneo	47 44	43 36	37 27	743
Sassuolo	61 62	— —	— —	23

Telegramma Particolare.
Genova, 6 luglio, ore 3,10 pom.

Rend. 5 0/0 cont. da	76 33 a 76 40
Rend. f.m.	76 35 a 76 40
Az. Banca Naz. f.m.	1948 — 1950
Cred. Mobil. f.m.	646 — 648 ex
Ferr. Merid. f.m.	335 — 338 ex

Ore 21 98.

Borsa di Milano. — 7 luglio.

Rend. ital. f.m.	76 40
Pezzi da 20 fr.	21 97

Firenze,	5	6
Rendita 5 0/0	76 05	76 47 5
Rend. al 1° luglio 1877	— —	— —
Oro lettera	22 —	21 97
Londra lettera	27 52	27 53
Cambio su Parigi	110 —	110 —
Prestito Naz.	— —	— —
Az. Tabacchi	— —	805 —
Banca Naz.	1015 —	930 —
Az. Ferr. Merid.	330 —	335 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	630 —	650 —

* Capone staccato.

Parigi,	5	6
3 p. 0/0 Francese	70 65	70 55
5 p. 0/0 Id.	107 25	107 25
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 40	69 30
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Veneta	145 —	143 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	225 —	— —
Az. Ferr. Romane	69 —	— —
Obbl. Lombarde	225 —	— —
Obbl. Romane	237 —	— —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 18	25 15
Cambio sull'Italia	9 —	9 —
Consolidati inglesi	949/16	941/2
Vienna,	**5**	**6**
Mobiliare	145 —	145 70
Lombarde	70 —	71 —
Banca Anglo-Austr.	68 —	68 —
Austriache	232 75	235 75
Banca Nazionale	788 —	787 —
Napoleoni d'oro	10 03	10 01 5
Cambio su Parigi	49 85	49 80
Cambio su Londra	125 35	125 20
Rendita Austriaca	66 40	66 70
Rend. in carta	60 45	61 05
Unionbank	41 —	40 25
Argento in banconote	105 20	105 50
Rend. Austr. nuova	72 50	72 80
Berlino,	**5**	**6**
Austr.	370 —	370 50
Lombarde	114 —	114 —
Mobil.	335 —	335 —
Rendita it.	70 10	69 90
Londra,	**5**	**6**
Consolidato inglese	941/2	945/8
Rendita italiana	685/8	685/8
Spagnuolo	101/4	101/4
Turco	85/8	85/8
Egiziano del 1868	417/8	415/16
Egiziano del 1873	— —	— —

BORSINO.

Torino, 6 luglio (ore 5 pom.)

La buona tendenza manifestata da noi stamane era basata sulla ripresa fatta sul Boulevard, e ciò l'abbiamo già detto nella nostra cronaca della Borsa Ufficiale. Di più si spera che staccato il vaglia a Parigi, questo possa essere se non in tutto, almeno in parte riguadagnato. L'apertura di Parigi a 69 40 vale quanto il Consolidamento dei prezzi del Boulevard, cioè 17 cent. di aumento sulla chiusura di ieri.

Per cagione ignota questi prezzi (ex vaglia) non ebbero bastante appoggio per sostenersi, avendo ai secondi corsi in Rendita fatto 69 05 ed in seguito 69 25. In conseguenza da noi si fu deboli da stamane, essendosi trattato la Rendita da 76 35 a 76 40; non è però opinione generale che questo ribasso sia serio ma solamente prodotto da realizzazioni. In altri valori nulla affatto.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.
Torino, 7 luglio 1877.

Consolidato 5 0/0 C. del g. p. in l. — 76 35 40 45 45 45 47 1/2 f. c. — C. d. m. in c. 76 50 50 52 1/2 55 — in l. 76 45 45 50 f.c.

Corso legale 76 52 1/2.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in c. 646 642 50.

Obbl. Canali Cavour. C. d. m. in c. 472.

Ore da 22 00 a 22 03

CAMBI	a vista den. lettera	a 3 mesi den. lettera
Franc. (breve lungo	110 10 110 40	— — — —
Svizzera	110 10 110 40	— — — —
Londra	— — — — 27 57 1/2	27 65
Germania	— — — — 134 —	134 1/2
Vienna	— — — — — —	— —

Sconto p. 0/0 Francia meno 2, Svizzera meno 3 1/2. Londra più 2 1/2. Germania pari.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 7 luglio 1877.

La Borsa di Parigi segnava ieri per la prima volta il Consolidato italiano senza vaglia a 69 40, ciò che costituisce un corso di pochi cent. migliore di quello del giorno innanzi.

Alla sera sul Boulevard si fece 69 30, piccolo ribasso per effetto di realizzazioni, mentre nessuna notizia viene a modificare le disposizioni della Piazza che rimangono eccellenti. Da noi egualmente si continuava a rimarcare questa mattina con buonissima tendenza. La Rendita tanto per fine che per cent. fece 76 40 a 76 45, durante tutto il tempo della riunione, e chiuse a 76 50 offerta con molto denaro a 76 47 1/2.

Affari piuttosto limitati in valori.

Az. Banca Naz. 1950.

Az. Mobiliare 644 a 649

Az. Banco Sc. 278 a 277.

Az. Banca Subalpina 281 a 280.

Az. Tabacchi 806 a 805.

Obbl. Meridionali 292 1/2.

Obbl. Cavour 472.

Francia molto domandato 110 10 a 110 40.

Londra 27 57 1/2 a 27 65

Ore 22 00 a 22 04.

MILANO, 4 luglio. — **Cereali.** — Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento nostrano quint.	L. 27 — a 29 —
Frumento di Po	» » — — a — —
Granoturco	» » 17 — a 19 —
Segale	» » 18 — a 19 —
Riso pugliese (dazio es.)	» » 33 — a 43 50
Id. nostrano	» » 35 50 a 44 50
Avena	» » 19 — a 20 50

NOVARA, 3 luglio. — **Cereali.** — Ecco i prezzi praticati:

Riso nostrano	L. 31 05 a 32 80
Frumento nuovo	» 19 — a 22 99
Segale nuova	» 11 — a 14 25
Meliga	» 13 — a 15 —
Avena, fuori dazio	» 8 20 a 8 40

DELIBERAZIONI
della
DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO
nell'Adunanza di lunedì 2 luglio 1877

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

1. Presa atto della situazione dei conti al 30 giugno 1877 e dello stato di avanzamento delle opere pubbliche in corso di esecuzione
2. Autorizzò la spedizione di mandati per pagamento di spese diverse indicate nell'Elenco n. 30, ed approvò le trasferte per l'Ufficio tecnico descritte nell'Elenco n. 27.
3. Prese atto del Verbale di contravvenzione al Regolamento di polizia stradale redatto a carico di Matteo Grangetto per l'ulteriore procedimento.
4. Autorizzò il signor Giuseppe Anselmino a condurre acque irrigatorie nel fosso a ponente della strada provinciale Chivasso-Ivrea, mediante sottomissione alle prescritte condizioni.
5. Autorizzò, riguardo alla Provincia, lo svincolo della cauzione prestata dal signor Duranio Carlo, già esattore del mandamento di Brusasco.
6. Approvò il verbale di collaudo dei lavori agli argini del torrente Chisone presso Pinerolo, autorizzando il pagamento dell'ultima rata e lo svincolo della cauzione, previe le prescritte formalità.
7. Autorizzò una ammissione gratuita ai bagni di Pré St-Didier, già di proprietà della Provincia.
8. Ammise a pensione gratuita 6 maniaci poveri, di cui uno col concorso di annue L. 50.
9. Delegò il consigliere deputato Frescot a far parte della Commissione istituita per formare i regolamenti sulla pesca.
10. Autorizzò il pagamento della spese di manutenzione della strada provinciale n. 9, Pinerolo-Torre Pellice, dal 1° maggio a tutto giugno 1877.
11. Esaminò e discusse le proposte di regolamento per assicurare la buona manutenzione delle strade comunali.

TUTELA DEI COMUNI.

12. **Airasca** — Approvò i regolamenti di pubblica igiene e di polizia mortuaria.
13. **Almese** — Autorizzò il Comune a contrarre un mutuo passivo di L. 500 per costruzione di una *Pedanca* sul torrente Messo.
14. **Antey la Magdelaine** — Autorizzò l'eccedenza di sovraimposta risultante in seguito all'allocazione d'ufficio in bilancio dello stipendio legale per gl'insegnanti.
15. **Beaulard** — Autorizzò la transazione della vertenza col sig. Campo Ippolito per diritti sovra piante.
16. **Brissogne** — Approvò il Regolamento di polizia urbana e rurale.
17. **Carignano** — Autorizzò il Comune a sostenere la lite mossagli dal cav. Clemente Ceresa per obbligarlo al mantenimento in buono stato della sponda della bealera dei molini.
18. **Chivasso** — Approvò la nomina di guardie municipali per tempo indeterminato.
19. **Caluso** — Autorizzò la costituzione di un censo ipotecario a favore della Pia Opera Tronzano.
20. **Chieri** — Approvò la transazione della lite vertente contro Comerio per diritti sovra beni stabili.
21. **Fenis, 22. Luserneita** — Uditi i rispettivi Consigli comunali, deliberò d'ufficio l'allocazione nel bilancio della somma necessaria per lo stipendio legale degli insegnanti, autorizzando l'eccedenza di sovrimposta.
23. **La Cassa** — Autorizzò l'eccedenza di sovraimposta per l'anno 1877, mandando radiarsi dal bilancio alcune spese di culto.
24. **La Salle** — Autorizzò un consigliere comunale a far partito all'asta pubblica per la vendita di piante.
25. **Mongliano, 26. Murialdo** — Autorizzò i rispettivi Comuni ad agire in via giudiziale per la rivendicazione di beni comunali usurpati.
27. **Mercenasco** — Autorizzò il Comune a contrarre un mutuo passivo di L. 2,488 66 per far fronte ai urgenti spese.
28. **Moncalieri, 29. S. Germano Chisone** — Approvò i Regolamenti di polizia urbana deliberati dai rispettivi Consigli comunali.
30. **Perosa Argentina** — Autorizzò la vendita di stabili a trattativa privata e l'impiego del prezzo in opere straordinarie.
31. **Perlez** — Udito il Consiglio comunale, deliberò d'ufficio l'allocazione nel bilancio della somma necessaria per lo stipendio legale degli insegnanti, autorizzando l'eccedenza di sovraimposta mediante radiazione dal bilancio di alcune spese di culto.
32. **Piossasco** — Dichiarò potersi dal signor Prefetto autorizzare la costruzione di un cimitero speciale per la borgata di San Vito.
33. **Pramollo** — Approvò il Regolamento per l'applicazione di una tassa sul bestiame.
34. **Prarostino** — Autorizzò con avvertenze la vendita di alcuni lotti di boschi comunali.
35. **Quart** — Approvò il Regolamento di polizia urbana e rurale.
36. **Rhêmes St-Georges, 37. Verrua Savoia** — Approvò i Regolamenti di pubblica igiene deliberati dai rispettivi Consigli comunali.
38. **Rivara** — Approvò il verbale del Consiglio comunale, con cui venne deliberata una nuova tariffa per la sovratassa al dazio consumo.
39. **S. Sebastiano da Po** — Autorizzò la vendita di piante all'asta pubblica e l'impiego del prezzo nella spesa di sistemazione di una strada comunale.

(Continua).

COLLA
Caffettiera a vapore
in tre minuti con un foglio di cartagni può ottenere **Caffè, Thè** un infusione qualsiasi, far bollire acqua, ecc. Massima comodità. Apparecchio portatile, L. 6 con istruzione.
Presso CARLO MANFREDI, Torino, via Finanze, 3 e 5.
690

Incanto Volontario di Stabili

Alle ore 11 ant. del giorno 9 luglio corrente si procederà nello studio del notaro Torretta Carlo, in via Arsenale, N. 6, piano 3°, all'incanto dei terreni, fabbricati, tettoie, forni, macchine ed utensili propri della Società Anonima Fabbrica Italiana di Porcellane e Maioliche presso la Barriera di Nizza, nel modo ed alli prezzi e condizioni di cui nel tilletto 7 giugno scorso che è visibile coi titoli relativi nello studio del notaro precedente. 669

INIEZIONE COTTIN
Colla **Iniezione Cottin** si guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici anche i più ribelli, senza dolore alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. 5. — Farmacia **Turicco**, Piazza S. Carlo, e **Centrale**, (già Dogliotti). — *NB* Esigere la firma *Turicco*. — Torino. 80

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI; solo proprietario
OLIO NATURALE DI FEGATO DI **MERLUZZO** DI **HOGG**

Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffredori, Tosse cronica, Affezioni scrofolose, Serpiggini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Fiori bianchi, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, Reumatismi, ecc., ecc.
Questo Olio, estratto dai Fegati freschi di merluzzo, è naturale ed assolutamente puro, esso è sopportato dagli stomachi più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua superiorità sugli olii ordinari, ferruginosi, composti ecc. è perciò universalmente riconosciuto.
L'OLIO DI HOGG si vende solamente in flaconi triangolari modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà esclusiva conforme alle leggi.
Si trova quest'Olio nelle principali farmacie. Esigere il nome di Hogg.
Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a Milano, A. Manzoni e C.; e Ogli di Giuseppe Bertarelli.

AVVISO.
Nelle Reali Scuderie di Torino, via della Zecca, N. 7, si trovano visibili dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane alcuni **Cavalli** da sella e diversi **Cavalli** da carrozza, formanti anche pariglie, i quali sono posti in vendita per riduzione di numero. 741

DA AFFITTARE
Amena VILLA di 13 camere arredati, scuderie, acqua potabile perenne in casa e nei giardini, a pochi minuti dalla stazione di S. Ambrogio e presso la Parrocchiale di Villar-Almese.
Recapito dal portinaio, Viale del Re, N. 45. 457

DA AFFITTARE
per il prossimo S. Martino
Cascina sulle fini di Moncalieri (Borgata Tetto Piatti), di giornate settanta circa, delle quali quasi un terzo di prati irrigui di primissima qualità.
Per informazioni e trattative rivolgersi al proprietario alla suddetta Cascina, signor Luigi Mazzucchi. 739

DA AFFITTARE
in Piazza Castello, 11,
Al presente alloggio di 14 membri e due soppalchi, al 2° piano nobile, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni dalle 1 alle 4 pomeridiane.
Al presente altro alloggio di nove membri al 3° piano, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni — Dirigersi al portinaio. All'occorrenza divisibile in due. 374

MANIFATTURA A VAPORE
di LATERIZI
in PISCINA presso PINEROLO.
Si acquistano *legale piane* a prezzo ridotto.
Fratt. **Crudo e Zanabelli.**
734

Cessazione di Negozio
La signora Bosco Catterina cedè il suo negozio da mercerie sito in via Lagrange, N. 85, al sig. Neirotti Giovanni. Chi avrà interessi verso la signora Bosco si rivolga al rilevatario Neirotti Giovanni. 763

ARDUINO FRANCESCO
Costruttore Meccanico
Via Bertola, 25 e 27.
Nel suddetto stabilimento trovansi ultimate e si costruiscono macchine pel Semolino a doppio setaccio, semplici e con ventilatore, ed a quattro setacci per Semola e Semolino. Se ne costruiscono di diverse dimensioni.
476

Trombe idrauliche
contro gli incendi
sistema perfezionato della città di Parigi.
Tubi, secchie ed altrezzi relativi — Pompe per travasare e per insaffiare.
Oggetti Tecnici in Caoutchouc
Fogli e tubi di tutte qualità e dimensioni — Giunte in cuoio per trasmissioni — Qualità superiore — Prezzi di fabbrica. Presso **F. Cominoli e Ughetti**, N. 9, via Arcivescovado, Torino. 67

Da vendere o PERMUTARE in Fobello, borgo inferiore, casa di campagna civile, invernale, in parte nuova, con due orti annessi, piante fruttifere, con pianoforte, mobiglio o senza, posta sulla strada che tende alla Valle di Santa Maria e strada al Lago Maggiore.
Dirigersi a Giovanni Rizzotti Bianchini. (T. 132)

TERRENI fabbricabili e CASE in Torino da vendere. — Presso il cav. ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2.

CITTÀ DI TORINO
Il Consiglio comunale di questa città approvava con sua deliberazione del 30 aprile ultimo scorso un nuovo organico per l'Ufficio d'Arte municipale, col quale sono creati fra altri due posti di ingegnere di 3ª classe coll'annuo stipendio di L. 1500, da conferirsi a concorso per titoli fra tutti gli ingegneri laureati nel Regno che vi aspirino. Il sottoscritto, ad esecuzione di tal deliberato, le rende di pubblica ragione ed invita tutti coloro che credano aver titolo sufficiente a concorrere ad uno dei suddetti posti, a presentare le loro carte a questa Segreteria, Ufficio 1°, Gabinetto del Sindaco, entro tutto il giorno 30 luglio prossimo.
Le condizioni per l'ammessione al concorso sono:
1° Essere regnicolo;
2° Godere dei diritti civili;
3° Essere dotato di sanità e robustezza sufficienti pel servizio attivo, comprovate da dichiara medica, debitamente legalizzata;
4° Aver ottenuto la laurea di ingegnere civile in una delle Scuole di applicazione per gli ingegneri esistenti nello Stato.
Il Sindaco
748 **F. RIGNON.**

CITTÀ DI TORINO
AVVISO.
Alle ore 10 antimeridiane dei giorni 12, 13 e 14 luglio 1877, nel civico Palazzo, sarà tenuta dalla Giunta municipale, col metodo delle candele, l'asta pubblica per l'*appalto dell'esercizio dell'esattoria comunale durante il quinquennio* 1878-82, *divisa in tre distinti circoli*, e seguirà, seduta stante, l'aggiudicazione per ciascun circolo a quello fra i concorrenti che avrà offerto maggior ribasso sopra l'aggio di riscossione stabilita in lire 1 25 per ogni cento lire di versamenti.
L'ammontare delle riscossioni annuali è presunto pel 1° circolo in L. 3,281,016 52, pel 2° in L. 3,539,089 86 e pel 3° in lire 1,659,576 83.
I capitoli normali e tutti gli altri titoli a lla cui osservanza è subordinata la concessione dell'appalto, sono visibili sia presso l'Intendenza di Finanza della Provincia, che presso il Municipio di Torino. 735

TINTURA
per tingere capelli e barba neri e castagni
Unica nel suo specifico, approvata senza pregiudizio della salute, composta da un distinto professore chimico italiano; L. 3 40 la scatola contenente due boccette. Unico deposito presso il signor Vassallo Emilio, via Bertola, num. 1, Torino.
Assortimento di lavori in capelli per signore a modico prezzo. Vendita al dettaglio ed all'ingrosso di capelli da lavorare. 747

PILLOLE DI PEPSINA
VEGETO-ANIMALE
del Cav. Dottor CARLO TOSI.
Rimedio affatto nuovo, ma già altamente apprezzato dai medici i più distinti come il solo vero specifico per facilitare la digestione di qualunque sorta di alimenti. Deposito generale presso il Laboratorio Chimico-Farmaceutico **Biancardi, Cattaneo, Arrigoni**, via Rugabella, N. 3, Milano. — In Torino, presso **D. MONDO**, via Ospedale, N. 5, e nelle principali farmacie a L. 2 la boccetta. 287

Non più **Mercurio**. — Non più **Copaiva** — Non più **Cubebe**.
INJEZIONE PEYRARD FARMACISTA IN ALGERI.
L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio né caustico né tossico, e la quale guarisca realmente in 6 a 8 giorni, garantite: Parecchi medici d'Algeri hanno sperimentata la Injezione Peyrard sovra 200 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 80 malati da più di 10 anni, 50 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato fu: in tutti 324 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. *Secondo esperimento* fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatato l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand ✠, Bernard ✠, Ali-Boulouk-Hachi, ecc., ecc.
Deposito generale: Teissa, C. PEYRARD, allée St-Etienne, 25.
Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C°, *Milano, Via Solu, 10.*
Deposito in Torino alla Farmacia **Turicco**, via Nuova, Farmacia Carruti, via Po, 20.

Mal dei denti — Le *Gocce inglesi* fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. — L. 1,20. — Non si spedisce per posta.
Non più calli Specifico innocuo ed infallibile per estirpare qualunque callo (occhio di pernice) o callosità qualunque della pelle L. 2. **Tela d'Arnica Galleani** L. 1, aumento di cent. 20 si spedisce per posta.
In Torino farmacia **Turicco**, piazza S. Carlo — Deposito Farmacia Centrale, già Depanis, via Roma. 1093

FARMACIA CERRUTI TORINO VIA PO N. 20
ESSENZA E PASTIGLIE CAMOMILLA
O INVENZIONE E PREPARAZIONE DEL FARMACISTA CERRUTI
Ridotta sotto questa forma, mediante diligente preparazione, la **camomilla** è il migliore specifico nelle **affezioni nervose** in genere, quali l'emicrania, vertigini, palpitazioni di cuore, tic doloroso o convulsioni; nell'insonnia, coliche e digestioni laboriose o diarree causate da debolezza di ventricolo o da cibi non appropriati. Le pastiglie L. 1 20; l'essenza L. 1 50.
Guardarsi dalle imitazioni, che da qualche tempo screditano un rimedio di molta importanza. 733

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) luglio 5 6

Farina 3 marche pel corrente (*)		Fr.	68 —	68 50
» » per agosto		»	68 50	70 —
» » per settembre e ottobre		»	68 50	70 —
» » pei 4 mesi ultimi		»	68 50	70 —
Zuccheri Saccarino 88 10/13 (*)		»	71 25	71 25
» » 7/9		»	77 25	77 25
» bianco 3		»	79 —	78 75
» raffinato scelto		»	160 —	160 —

Liverpool, 6 luglio (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.
Mercato calmo.
Importazione della giornata 4000
Rapporto settimanale del Mercato di Liverpool.
Cotoni Vendita generale della settimana, Balle 45,000, di cui per la speculazione 4,000, per la riesportazione 2,000 e per la consumazione 39,000.
Importazione della settimana, Balle 47,000.
Deposito . . . » 1,006,000.
Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI	— Middling-Upland	Dollari	6 4/16
»	— Nuova Orleans	»	6 8/16
EGIZIANI		»	6 4/16
INDIANI	— Broach	»	— —
»	— Oomrawutie	»	5 4/16
SMIRNE		»	5 12/16
BRASILIANI	— Pernambuco	»	6 6/16
»	— Paranham	»	6 7/16
»	— Maceio	»	6 6/16
»	— Baya	»	6 3/16
BENGALA		»	4 8/16

Havre, 6 luglio (sera)

Cotoni — Vendite Balle 400.
Mercato calmo-pesante.
» — Luisiana disp. da . . . . Fr. 72 — a 72 50

Manchester, 6 luglio (sera)

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato sostenuto.
Caffè — Venduti sacchi 320
Mercato fermo.
» — Gap. Sano (**) . . . Fr. 108 — — —
» — Santos non lavati . . . Fr. 109 — — —

Marsiglia, 6 luglio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 17613
» Vendite » 29940
Mercato fermo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netti, tela compresa — Sconto 1/4 %.
(***) Per 50 chilogrammi.

Banca Popolare di Torino
CON CASSA DI RISPARMIO
Piazza Carignano, N. 6 — Autorizzata con R. Decreto 31 agosto 1873

Situazione al 30 giugno 1877.

Capitale N. 14,000 Azioni emesse a L. 50 caduna L. 700,000
A saldo Azioni emesse . . . » 54,855
Capitale effettivamente versato . . L. 645,145

	ATTIVO	PASSIVO
Fondo sociale	L. »	700,000 —
» di riserva	» »	91,596 74
Azionisti a saldo	» 54,855 —	»
Numerario in cassa	» 100,456 60	»
Buoni fruttiferi in circolazione	» »	»
Effetti in Portafoglio	» 1,481,139 55	»
» per conto terzi	» 10,697 48	»
Conti correnti attivi e passivi	» 10,468 27	951,760 29
Cassa di Risparmio	» »	492,453 43
Banche corrispondenti	» 51,372 31	52,391 65
Debitori e creditori diversi	» 134,166 40	171,219 32
Crediti con garanzia e depositi	» 9,318 40	»
Accettazioni cambiarie	» »	19,869 55
Conto Azioni e valori diversi	» 13,682 60	»
Depositi e depositanti a vincolo	» 214,750 —	214,750 —
Conto dividendo 1876	» »	1,696 15
Spese ripetibili	» 3,412 82	»
» di primo impianto	» 4,519 21	»
Conto mobilio	» 8,770 84	»
Utili	» »	106,498 56
Spese generali	» 11,956 82	»
Tasse ed imposte	» 4,550 98	»
Interessi passivi	» 4,038 27	»
Totali L.	2,104,155 55	2,104,155 55

Il Contabile C. A. STREGLIO — *Il Presidente* EUGENIO THOMATIS — *Il Direttore* ANIGONI.

Operazioni di Banca
a) Sconta effetti e fa anticipazioni su fondi pubblici, ed altri valori;
b) Riceve somme in conto corrente al 4 0/0, e su per scadenza fissa anche con interesse maggiore a concertarsi;
c) Sconta fattore di lavori fatti e consegnati dai Soci ai loro clienti;
d) Riceve cambiali per l'incasso, e rilascia mandati all'ordine su qualunque piazza del Regno.
e) Emette Biglietti all'ordine a scadenza fissa, con interesse a concertarsi.

Cassa di Risparmio.
La Banca emette libretti di risparmio al 3 0/0 netto dall'imposta di ricchezza mobile, restituendo ogni giorno a vista L. 100, e con graduale preavviso somme maggiori.

AVVISO.
La Banca, a datare dal 15 corrente, paga in acconto del dividendo dell'esercizio 1877, L. 1 50 per ogni Azione, corrispondente al 6 0/0 netto da ogni tassa, mediante la presentazione della cedola N. 7.

COURMAYEUR
ALBERGO DELL'UNIONE
Attiguo agli uffizi della Posta e del Telegrafo, in amena posizione, con sale di lettura e di conversazione, giornali, pianoforte, ecc. — Tavola rotonda e servizio di ristorante, a moderati prezzi.
711 G. ROUFFIER, *proprietario.*

BAGNI DI MARE IN ALASSIO
L'Albergo **LONDRES** condotto da Semeghini Antonio col 1° luglio è traslocato nella piazzetta Antica Porta, numero 30, in massima vicinanza alla Stazione, e proprio sulla riva del mare.
Offre i comodi possibili per bagni di mare — Buon servizio di pensione tanto per tavola rotonda, che in camera, a prezzi moderatissimi.
731 **Semeghini Antonio.**

SEME BACHI PEL 1878.
La Casa **HILARION, MEYNARD e C.** di Valreas (Francia), ha aperto la sottoscrizione al suo seme bachi a bozzolo giallo, confezionato in Corsica col sistema cellulare Pasteur, seme che, nella scorsa campagna, diede splendidi risultati, raggiungendo in molti casi i 2 chilogrammi di bozzoli di primo merito per ogni gramma di seme.
Per schiarimenti e sottoscrizioni rivolgersi per tutto luglio al loro incaricato G. Collino, via S. Francesco da Paola, N. 11, Torino. 744

Torino, Tip. Roux e Favale.